

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione  
Via Postopora, 9

ABONAMENTI

ANNO L. 5.  
SEMESTRE » 2.75UN NUMERO SEPARATO  
Cent. 10 la copia

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

|                    | Per ogni linea di testo |
|--------------------|-------------------------|
| In 4ª pagina       | L. 0,60                 |
| In 3ª pagina       | » 1.-                   |
| Cenni Necrologici  | » 1.-                   |
| Corpo del giornale | » 1.-                   |

# UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

## MENTRE L'IDOLO TRAMONTA

Qualche tempo fa, quando la nave presidenziale approdava in Francia e tutta l'Europa si scagliava ad applaudire il messia d'occidente, io, con tutta la venerazione che allora m'ispirava il grande americano, ebbi l'avventura di scrivere queste parole: « il filosofo tornerà deluso al suo paese. Questa vecchia Europa è ancora lontana dalle sue teorie ».

Non avevo punto l'idea di profetizzare gli avvenimenti di questi giorni, ma è un fatto che Woodrow Wilson se ne tornerà in America con le pive nel sacco, senza veder eseguito uno solo dei suoi progettati quattordici monumenti di filosofia.

Wilson. Gli abbiamo gridato la forza, ci siamo trovati d'accordo tutti a dargli addosso e a spuntargli sul viso certe insolenze che in tempo di guerra usavamo appena con i tedeschi. Abbiamo fatto bene. Come uomini e come italiani avevamo il diritto di ribellarci al sistema dei due pesi e delle due misure che si andava instaurando a nostro danno. Ma formiamoci un momento. Calmiamoci. Facciamo conto che siano passati degli anni, molti anni e che la semplice cronaca abbia lasciato il posto alla storia.

Di cosa è colpevole quest'uomo venuto d'oltro oceano tra gli vivi e prossimo a ripartirsene tra i fischi?

Egli doveva realizzare nel Congresso della Pace un progetto di Società delle Nazioni che mettesse fine ai conflitti armati, eliminandone in precedenza tutte le cause. Per far ciò occorreva:

1. Che ogni stato contraente rinunciassi ai benefici già posseduti a danno degli altri.
2. Che fossero soppressi gli eserciti e ridotti a zero di armamenti.
3. Che la Società delle Nazioni avesse posseduto i mezzi necessari per reprimere tutti gli abusi e per tutelare la pace dei popoli, sventando tutte le insidie.

Perché il sogno fosse divenuto realtà bisognava dunque che l'Inghilterra rinunciassero alla supremazia dei mari, che l'Inghilterra e l'America rinunciassero alla flotta e disarmassero, che tutti rinunciasse alla colonia e che queste fossero amministrate dalla Società delle Nazioni a spese e a beneficio di tutti, che la Società possedesse un esercito internazionale e, meglio, che un esercito, una flotta che punisse con il blocco (unica condanna possibile in una società che aboliva le guerre) gli stati colpevoli di abusi o autori di insidie ai danni della pace.

I negoziatori convenuti a Parigi non avevano assolutamente né queste né altre buone intenzioni. La

caricatura di Società delle Nazioni partorita dopo il primo mese di laboriosa gestazione dalla Conferenza, sognava la prima sconfitta del filosofo. Cosa si pretendeva da Wilson? Che puntasse i piedi come ha fatto con Fiume e che si vedesse scappare da Parigi anche Clemenceau? Costretto a rinunciare alla difesa degli interessi dell'umanità, s'è messo a far gli interessi del suo paese. Ed ha fatto bene. Se Orlando fosse stato americano avrebbe fatto altrettanto. Io avrei fatto peggio.

E se anche Wilson che non era né poteva essere più wilsoniano, Wilson sconfessato, Wilson tradito dagli alleati di ieri, s'è preso in ultimo la briga di applicare a noi e a noi soltanto qualcuna delle sue quattordici mignatte filosofiche che male c'è? Non siamo i discepoli di Mazzini? Non è venuto egli in Italia per compiere pietoso pellegrinaggio alla tomba di Staglieno!

Quel giorno a Genova pioveva. Le dottrine wilsoniane si diluirono per via; quel po' di mazzinianismo applicatissimo che egli s'era portato dall'America si spiccò per le vie di Genova, restituendosi alla sua patria d'origine. Non rimase che l'ossatura americana, fredda, asciutta, sorridente, quale l'ammiriamo a Milano.

Wilson non è più wilsoniano, Wilson fa gli interessi del suo paese. Noi facciamo gli interessi del nostro.

Contro tutti gli imperialismi contro il nostro soltanto, no! Sarebbe da ingenui. Anche il presidente l'aveva detto: contro tutti gli imperialismi. Ma contro quello americano soltanto, no. E ha fatto bene. Facciamo altrettanto. Eravamo wilsoniani nella dottrina, rimaniamo wilsoniani nella pratica. Combattiamo l'imperialismo di Sonnino, ma votiamo la fiducia a Sonnino, ma esultiamo se, nell'ora del voto, tutta l'Italia guarda a Bissolati che dovrebbe rispondere no, e Bissolati risponde **si!**

## COOPERAZIONE SOCIALE

La fortuna di codesta grande parola: cooperazione, la si deve al fatto che, intorno ad essa, hanno lavorato, più che elementi di dottrina, elementi d'azione. Infatti, per fortuna davvero, la cooperazione non ha una lunga e prolissa letteratura. Con questo non intendo precipitamento parlare di quel principio, mediante il quale, vanno in atto le cooperative di lavoro e quelle di consumo. Anzi, non sarà certamente paradossale, affermare — a conti fatti e ben vagliati — rispetto alla vera economia del pubblico — che in gran parte di dette istituzioni, lo scopo reale della cooperazione, viene fatto esulare fino dai primi momenti del loro funzionamento. Varie e profonde difficoltà,

derivanti da cause industriali e commerciali concorrono a far sì che le cooperative, giovani talvolta a chi le impianta e le dirige, ma nullo proprio nullo sia ancora il beneficio, per la parte più numerosa e meno abile della Società.

Noi intendiamo parlare di quella cooperazione, la quale forse è meno alchimicamente preparata, ma che nasce spontaneamente tra gli stessi contrasti delle cose, e da quel residuo di bontà che pervade lo spirito degli uomini. I quali, pur essendo nati per la lotta, cessano per un istante di essere lupi gli uni agli altri.

Un esempio tipico lo abbiamo avuto recentemente, dalla conquista o dalla concessione — c'è un po' di verità in un termine come nell'altro — delle otto ore al giorno di lavoro, agli operai. Citiamo questo fatto, poiché esso è degno della più alta sanzione storica, nel l'ordine cronologico delle conquiste umane, e che il progresso sociale possa registrare. Prima della guerra una si audace riforma d'orario l'avrebbero impedita ad ogni costo gli industriali; non l'avrebbero seriamente chiesta neppure gli operai. Si direbbe che la guerra, eretica, abbia stimolato assai benevolmente in tutte le classi, questa energia collettiva che è la cooperazione.

Ora, i mezzi che hanno prodotto tale felice esperimento, devono passare e tendere la loro grande opera di componimento e di pacificazione, in altri campi; più chiaramente e restringendo la questione ai confini del possibile: su altre parti dello stesso campo. Cosicché dal viso corrucciato e minaccioso della lotta di classe, si avrà ragione di sperare nuove sorridi. Ma questa era di giusta e sana collaborazione sociale, continuerà a trovare buoni effetti, se, veramente, le patri in lotta, si annimeranno sempre più di spiriti concilianti; e se inoltre, tanto le masse operarie quanto gli stessi nuclei padronali, sapranno eccitare via e lontano da essi, quegli uomini e quei gruppi politici, i quali da tristissimi politici, non hanno saputo far altro che infortidare le tranquille e pure fonti del lavoro.

Involgiati, così, gli operai, che da ora in poi lavoreranno qualche ora di meno al giorno, a produrre forse di più — certamente di meglio — questi tenderanno a capire e ad applicare norme superiori di cooperazione a vantaggio della produttività nazionale. Assicurati loro, i minimi di paga e minore costoria della vita, affinché sia reale e non illusoria la nuova posizione sociale migliorata; gli operai hanno il diritto e il dovere di sperare ben altro, e che li porterà a gradi, ma sicuramente, più in alto: col perfezionamento delle loro capacità tecniche, seguito di pari passo dal loro elevamento morale e intellettuale, essi potrebbero benissimo iniziarsi alla corresponsabilità della gestione delle industrie. Una rappresentanza operaia nelle amministrazioni industriali, credo che non sarebbe malevosa da molti industriali od anche azionisti. Un capitalismo sano, onesto, diritto, nulla deve temere dal controllo di operai più onesti e intelligenti. Anzi, una sicura consapevolezza da parte della classe operaia, per tutto questo può essere bilanciato di per sé e per sé, nelle aziende industriali, eliminerebbe indubbiamente tanti equivoci, dai quali sono poi inevitabili molti e asprissimi urti.

Vi sono due categorie di individui nel nostro Paese — forse le stesse si troveranno pure in altre Nazioni — alle quali spiaceranno i principi, che più sopra abbiamo, con fondamento sincero, abbozzato. Queste due note e malfamate categorie rispondono, cristallinamente...

1. A certi spaurieri, mai veri industriali, — anche quando sanno abilmente intrufolarsi nelle grandi aziende impacciandosi alla Don Rodrigo da padroni — ma soltanto in ogni tempo e in ogni luogo, loschi affaristi.

2. A certi altri, che la parola *demagogia*, è andata loro a fagiolio e a cappello, dalla commedia politica aristocratica, fino alle ultime voci sbarrate dei tromboni sfilati del leninismo presente.

Infatti, se trionfassero completamente i nostri principi, che cosa dovrebbero fare i ncinati affaristi, ai quali nella loro breve o lunga carriera di succhiatori dei primi fiori del lavoro, non avrebbero mai dato tormento i più elementari processi: tecnici, meccanici, chimici, scientifici; e non si saranno neppure mai lontanamente affaticati a mente, con onesto e continuato lavoro nell'amministrazione di industrie?

Più sorprendente ancora apparirà il mondo, quando tutti i lavoratori, anche i più rudi, sapranno ridere giocosamente alle parole e alle voci grosse, avvenute sempre per studiati e preparati storcimenti di bocca; scoprendone per analisi non profonda, in essi gesti e in esse parole, una brutta commedia, giocata nella stragrande quantità dei casi, per mandare in malora la vita e gli interessi degli altri.

Giovanni Reggio.

## E' reato lo sciopero?

Il titolo non faccia pensare a un formalismo retrogrado. Ormai il diritto delle classi lavoratrici al famoso *cinquecento* le braccia è così riconosciuto e codificato che sarebbe ridicolo volerlo contestare.

Sciopero non più soltanto l'operaio, il contadino, il tramviere, il ferroviere: Abbiamo avuto scioperi di postelegrafici, d'avvocati, di medici. Si minacciano scioperi di maestri, di impiegati di ogni categoria, di spazzini, di preti, di becchiamorti...

Anche « quelle signore » si dice vogliamo costituirsi in lega di classe con i loro bravi aumenti di tariffe e limitazioni d'orario...

Sciopero Giove Pluvio, che ci scatena grandine e neve in piena stagione di viole e di asparagi. C'è stato a Mortara un comizio di accattoni i quali deliberarono di scioperare se le elemosine non partivano dal minimo di un nichelino.

Dunque, lungi da me la povera intenzione di invocare un articolo di codice contro lo sciopero.

Ma, da quell'incorreggibile ingenuo che sono, io domando se, tra tutte le belle cose che si vanno proponendo e attuando per rendere questo nostro mondo infame un paradiso terrestre, non si potrebbe incastare il seguente ragionamento:

Siccome fino a prova contraria, rimane vero che chi non lavora non mangia e che questo assioma, se permette qualche eccezione individualmente, non ne toglia considerando la sociale collettività; si dovrebbe vietare ogni illegittima sospensione della produzione, la quale significa in moneta spicciola il poveramento generale.

O non sarebbe possibile istituire un Tribunale, un consesso, una giuria, una commissione, chiamata a decidere se, come, e in quali casi, si debba sospendere la produzione ad ogni tratto?

**Diffondete l'Unione,**

## L'aumento delle pensioni di guerra

L'Associazione Mutuati comunica: L'azione iniziata nello scorso mese di Novembre dalla Associazione Mutuati per la riforma delle pensioni di guerra ha avuto in questi giorni un risultato concreto. I voti espressi in forma definitiva dal Congresso di Palermo, e presentati al Governo dalla apposita Commissione che il Congresso medesimo inviò a Roma, sono stati esaminati e studiati dai Ministri competenti fino alla metà di Aprile.

Il 17 Aprile il nuovo Comitato Centrale dell'Associazione si riuniva per la prima volta a Roma e iniziava la sua opera chiedendo al Governo una categorica risposta alle domande formulate.

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di sabato 19 Aprile deliberava di erogare una somma di circa 450 milioni annui per l'aumento delle pensioni di guerra stabilendo le tabelle seguenti:

- a) - pensioni dirette: Militari affetti da infermità di 1ª categoria secondo la tabella 20.5.1917 N. 876 ai numeri 2, 3, 5, 6, 17 (per militari affetti da tubercolosi polmonare in grado molto avanzato) annue L. 2160; infermità elencate ai numeri 4, 8, 9, 10, 17 (esclusi i militari affetti da tubercolosi polmonare in grado molto avanzato) annue L. 1920; infermità elencate ai numeri 11, 12, 13, 14, 15, 16 annue L. 1008.

Militari affetti da infermità di 2ª categoria L. 960 annue; di 3ª categoria L. 840; di 4ª categoria L. 720; di 5ª categoria L. 600; di 6ª categoria lire 480; di 7ª categoria L. 360; di 8ª categoria L. 240.

B) pensioni indirette: per le pensioni indirette l'importo provvisorio è di L. 360 - annue complessive da ripetersi, in caso di più concorrenti, colle norme fissate per la pensione. Per le pensioni speciali di cui all'art. 23 del D. L. 27-10-18 N. 1726, l'assegno predetto è di L. 120 annue.

Da quanto sopra possiamo dedurre alcune conclusioni che ci preme di sottoporre al giudizio dei nostri mutilati e cioè:

I. — E' stato innanzitutto, conformemente alle richieste della Associazione, applicato il principio di un aumento considerevole agli altri invalidi ed ai ciechi.

II. — Gli aumenti sono applicati indistintamente a tutti i militari, ufficiali e soldati. Il grado non è stato tenuto in considerazione, e con ciò si è per la prima volta attuato il principio da noi più volte propugnato, dell'abolizione del criterio puramente gerarchico nelle pensioni di guerra.

III. — Alle pensioni delle Vedove, degli orfani, dei genitori dei caduti in guerra è stato aggiunto un assegno in misura corrispondente all'indennità di cura viventi recentemente concessa ai pensionati dello Stato.

IV. — Tutti gli aumenti deliberati avranno decorrenza dal 1 Gennaio 1918. Con la pubblicazione del Decreto il Ministero comunicherà anche le norme relative alla procedura per esigere gli arretrati.

V. — Gli aumenti deliberati hanno carattere di provvedimento transitorio e perciò il Ministero ne ha fissata la durata fino al 31 Dicembre 1920. Il Ministro delle pensioni ha esplicitamente dichiarato al Comitato centrale che intende nel frattempo condurre a termine il piano completo di riforma organica di tutto il regime delle pensioni di guerra in modo che non solo siano conservati i vantaggi finora acquisiti, ma sia veramente assicurata ad ogni mutilato o invalido una condizione di

vita adeguata alla dignità del suo sacro ufficio.

La deliberazione con la quale il consiglio dei Ministri ha stanziato 450 milioni di lire per l'aumento delle pensioni di guerra, si può chiamare una vera vittoria dell'Associazione Nazionale. Il Sodalizio ha vinto con la forza compatta della sua organizzazione e con la concorde disciplina della sua azione. Ha vinto, perché ha fatto sentire alla Nazione ed al Governo che non domandava per il contentamento di meschini interessi egoistici una domanda per una santa causa di giustizia nazionale e sociale. Nel provvedere verso l'attuazione dei suoi postulati, l'Associazione si è sempre tenuta sul terreno dell'azione legale, perché ha sempre tenuto presente la gravità dell'ora che incombe alla vita del nostro Paese e la necessità di non indebolire il nostro Governo in cospetto ai Governi stranieri mentre è chiamato a difendere di fronte ad essi i diritti d'Italia.

Anche quando sia il Congresso di Palermo, sia il Comitato Centrale hanno levato più alta la loro voce e fatto suonare più severo e perentorio il loro monito, l'Associazione ha sempre considerato il problema delle pensioni di guerra in stretto legame coi più alti problemi nazionali, ha sempre coordinato gli interessi della classe con gli interessi della Patria ha dato prova ancora una volta di quello spirito di elevato e cosciente amor di Patria che i suoi soci hanno consacrato col loro sacrificio sui campi della guerra.

Ma non domiamo sugli allori. Esaminando con occhio sereno il disegno generale e i dati particolari del provvedimento ora deliberato possiamo trarne un senso di sollievo, in quanto i miglioramenti che esso è per apportare alla condizione dei mutilati, degli invalidi, delle famiglie dei caduti, valgono almeno a lenire i disagi più crudi, a sopprimere alle necessità più penose di migliaia di fratelli nostri. Del resto il Ministro delle pensioni ha dichiarato esplicitamente che si tratta di un provvedimento transitorio. Il Governo non ha potuto fare di più in un momento in cui si trova sotto l'impero di preoccupazioni che involgono tutta quella vita presente e avvenire d'Italia. Il Comitato Centrale ritiene quindi che l'Associazione possa accogliere il provvedimento ora deliberato, prendendo atto della formale promessa del Governo di concretare la riforma organica che regoli in modo definitivo il trattamento dei mutilati ed invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti. Intanto rimanga sempre viva e vigile in ciascuno di noi la coscienza del nostro diritto e della forza. Ricordiamo che nell'Italia del dopo guerra vivono e durano ancora molti elementi del passato; che vi hanno radici ancor profonde e tenaci tradizioni conservatrici secolari, interessi egoistici di vecchie caste, a cui ora si congiungono le avarizie e le ingordigie di coloro che hanno sfruttata la guerra, le avarizie e le ingordigie di coloro che la guerra hanno sabotata. Ricordiamo che noi abbiamo ancora molti nemici palesi ed occulti; e sono tutti coloro che paventano di vedere nella nostra presenza il monito del dovere compiuto, di leggere nel nostro sguardo la minaccia del rimorso alle coscienze impure, di udire nella nostra voce la rampogna dei morti.

Di fronte a costoro noi siamo gente che si acquieti e si addormenti con un aumento delle pensioni. Questo per noi serve soltanto in quanto ci metta in condizioni migliori per assolvere quello che riteniamo il nostro compito? Già da un pezzo noi non abbiamo affermato la nostra recisa volontà di essere non un peso inerte che gravi sulla Nazione, ma un elemento attivo di lavoro e di progresso, una viva energia di miglioramento e di ricostruzione. Noi possiamo vantarci di aver difesa e salvata e assicurata la Patria solo in quanto sappiamo poi, con le piccole o grandi forze che ci rimangono, cooperare al suo ulteriore progresso, al risanamento della

sua vita, al perfezionamento dei suoi istituti, all'elevazione della sua coscienza, alla ricostituzione del suo patrimonio, al puro trionfo del suo lavoro nel mondo. E questa missione noi dobbiamo assolvere non con vane parole, sebbene con l'unico apostolato dell'esempio. Ogni pensiero, ogni parola, ogni atto della nostra vita sia rivolto a consolidare la nostra disciplina, a cementare la nostra organizzazione, ad accrescere il prestigio del nostro nome, a multi-

plicare la potenzialità della nostra opera. Sappiamo ormai che si rovesciano gli ostacoli e come si respingono le tentazioni. Splendono sempre ai nostri occhi gli ideali di giustizia e di libertà per i quali i nostri fratelli sono caduti. Noi abbiamo la volontà di non tradirli ed avvicineremo il giorno del loro trionfo. Con questa volontà e con questa fede l'Associazione entra nel suo terzo anno di vita.

## CRONACA CITTADINA

### Voti e proteste gallaratesi per Fiume e per la Dalmazia

Sebbene non abbiano avuto luogo manifestazioni di carattere pubblico l'anima della città nostra è insorta con magnifico slancio patriottico contro i falsi assertori della libertà dei popoli esprimendo con una serie di nobili prove e con commovente unanimità la sua completa solidarietà con i rappresentanti dell'Italia al Congresso della Pace.

#### Il manifesto della Giunta

La Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

##### Cittadini,

Il fremito di sdegno e di protesta, che in un attimo è corso per le cento Città d'Italia, è unanime ed eloquente significazione della volontà del Popolo, è riconferma solenne dei diritti e delle aspirazioni nazionali. Gallarate unisce il suo al fervido palpito d'Italia. La sua anima patriottica che ripete conforto e monito dalle lunghe speranze, dalle ansiose attese, dai propri figli che han fatto olocausto della vita, del sangue e degli agi per la redenzione di tutte le terre sacre all'Italia, lancia il suo grido di dolore e di ribellione contro le manovre conculecanti le ideali della Patria, i diritti della Vittoria.

Con solida e fraterna comunione di intenti e di propositi, immolando alla gravità dell'ora ogni dissenso di parte, in nome della Madre Comune l'Italia, cui tendono deprecanti le Città redente, si stringe intorno al Governo, oggi non più semplice rappresentanza politica, ma cervello e cuore della Nazione. Gallarate nostra reclama a gran voce il riscatto dei fratelli di Fiume e di Dalmazia, già uniti a noi per vincolo di stirpe e di storia, per il lungo martirio, per gli eroi caduti, per i soldati vittoriosi!

(Seguono le firme)

#### I telegrammi del Sindaco

« A. S. E. ORLANDO

Presidente dei Ministri - Roma

La Città di Gallarate plaude allo vostro fiero ribellione contro la manovra tendente a sacralizzare l'Italia, associata all'unione inderogabile del Governo e del Popolo, auspicando il pronto e pieno riconoscimento e il trionfo delle aspirazioni della Patria vittoriosa.

Pro Sindaco PICENI ».

Il prosindaco comm. Piceni telegrafò anche all'on. Agnelli:

« ALL'ON. AGNELLI

Camera Deputati - Roma

Città di Gallarate vuole in questo giorno solenne ai fasti della Patria e nella storica seduta del Parlamento Italiano, essere rappresentata dal suo concittadino, unire il suo voto e il palpito di Milano e della Nazione, invocando trionfo ansie, speranze, fede di Fiume e di Dalmazia, non invano aspettanti il bacio della resurrezione.

Pro Sindaco PICENI ».

Al Telegramma del Municipio. L'on. Agnelli subito rispondeva:

« Pro Sindaco Comm. PICENI

Roma 29 Aprile

Nel giorno in cui Rappresentanza Nazionale serenamente riaffermò saldo, incola-

bile proposito intangibilità diritti italiani, santificati dal più generoso sacrificio, giungenti prezioso incanto conforto il saluto dei carissimi concittadini del cui pensiero mi onoro e mi onorerò sempre essere interprete.

Deputato AGNELLI ».

#### I combattenti

L'Associazione dei Combattenti, la quale esprime col suo voto il pensiero e la volontà di ben 1800 giovani reduci dalla trincea ha voluto essere prima a protestare per l'incidente di P. righi inviando all'altro giorno un nobile telegramma all'on. Orlando per attestare l'unanimità del consenso dei combattenti della regione gallaratese per l'opera dei nostri rappresentanti a Parigi.

#### La Dante Alighieri

Il Comitato Gallaratese della Dante così telegrafò all'on. Orlando:

« Comitato Gallaratese « Dante Alighieri con fervido animo porge a V. E. « plauso solenne, espressione di piena « concordia colla Nazione, che in nome « della propria storia, dei sacrifici, degli « eroismi, della faticata luminosa Vittoria, « incorge oggi unanime invocando « con nuova inconfusa ferocezza riunione « di Fiume e Dalmazia e di tutte le « terre per stirpe e per idioma, italiane, « reclamando rispetto dei patti suggellati col sangue, il riconoscimento dei « nostri sacri intangibili diritti, il rag- « giungimento degli ideali e delle aspi- « razioni della Patria ».

Gallarate, 26 Aprile 1919.

f. Avv. Renato Piceni, Presidente

### La propaganda fra gli operai del Fascio di educazione sociale

Il Fascio Popolare d'Educazione Sociale, della cui nobile propaganda abbiamo già dato altre notizie dalle colonne di questo giornale, va intensificando in questi giorni la sua attività fra le maestranze della nostra zona.

Domenica prossima sarà infatti iniziato un ciclo di conferenze di propaganda nella regione gallaratese con due riunioni, una a Somma Lombardo ed una a Sesto Calende.

Il coraggioso manipolo di propagandisti, con il suo nobile programma di elevazione della classe lavoratrice, è degno di tutto l'appoggio dei cittadini onesti e degli italiani sinceri e noi lo raccomandiamo perciò molto vivamente a tutti coloro che a Somma Lombardo e a Sesto Calende potranno in qualche modo giovare al successo delle due riunioni.

### Per la riorganizzazione democratica

Riceviamo:

Eg. Sig. Direttore,

Abbiamo sentito accennare da voi e da altri ad una convocazione molto prossima dell'associazione democratica che dovrebbe decidere sulla sua condotta nelle future lotte elettorali. La data non era fissata ma se ne parlava come di cosa che dovrebbe avvenire da un giorno all'altro. Sono passate già alcune settimane e non se ne parla più. Ci sa spiegare l'arcano di questi improvvisi risvegli della coscienza democratica che torna quindi a riaddormentarsi più profondamente di prima?

Con molta stima

un abbonato

## AL TEATRO DI CONDOMINIO

### La Compagnia Palombi

Presto si riaprirà il Teatro di Condominio con uno scelto programma operettistico che sarà eseguito dalla nota Compagnia Palombi.

Nel programma sono le seguenti note ed applauditissime opere:

Duchessa del Bal Tabarin, Eva, Vedova Allegra, Conte di Lussemburgo, Principessa dei dollari, Madama di Tebe, Casta Susanna, Santarellina, Adolfo Giovinetti.

### La lotteria pro-mutilati

Il Comitato Esecutivo del banco di beneficenza indetto dalla Cooperativa fra Impiegati ed Operai della Manifattura di Gallarate e che ebbe luogo presso il Teatro Condominio, ringrazia vivamente il comitato d'onore per l'opera sua premurosamente prestata, ringrazia gli oblatori e gli offerenti tutti i quali coi loro numerosi doni contribuirono al grande successo. E' pure in dovere del comitato aggiungere al già lungo elenco precedentemente pubblicato: il lanificio di Somma Lombardo che donò 86 coperte di lana e 82 tagli di cambietta; il Sig. Brusadelli cav. Giulio che offrì 6 bellissimi quadri a olio e il Sig. Rodolfo Macchi fu E. che regalò una splendida bicicletta la quale formò la maggiore attrattiva del pubblico.

Grazie quindi allo scopo e alla ricchezza di oggetti l'affluenza alla compiera di biglietti fu grandissima sì che in due giorni se ne esaurì completamente la vendita la quale procurò, dedotte le spese, la somma di lire ottomilaquattrocento completamente versate alla cassa dell'Associazione pro Mutilati ed Invalidi di Guerra.

### La manifestazione sportiva domenicale

Domenica scorsa sul campo della Società Ginnastica Gallaratese ha avuto luogo l'annunciato match fra Aviatori di Malpensa (prima squadra) e l'Unione Sportiva Milanese.

Malgrado quest'ultima fosse ben quotata e molti avessero presagito una sconfitta per gli aviatori, questi batterono gli avversari con cinque goals a uno, vittoria in tanto più notevole in quanto i vincitori concessero numerosi favori ai vinti.

Il pubblico molto numeroso che gravitava il campo poté assistere anche ad un'altra partita importante (quella giocata da calciatori della Società Ginnastica Gallaratese contro gli Aviatori di Malpensa (seconda squadra). I nostri giovani dimostrarono di avere grande momento progredito in questi ultimi giorni e, dopo la vittoria dei telegrafisti della 126 compagnia, poterono segnare anche questa sulla seconda squadra degli aviatori.

### Una pubblicazione sull'opera della Dante Alighieri

Il signor Cesare Milani che dedica molta parte della sua attività al locale Comitato della Dante Alighieri ha pubblicato in questi giorni un interessante volumetto « Sfogliando e ricordando » ove è scrupolosamente riassunta tutta la vasta e nobile opera compiuta dal comitato stesso dalla sua fondazione ad oggi.

Il volumetto che consta di circa 60 pagine, avendo la materia distribuita con sobrietà e con buon gusto si legge d'un fiato anche da coloro che non elibero mai parte attiva nel comitato della Dante. Una franca e sincera parola di lode va dunque rivolta al compilatore il quale s'è sobbarcato al non lieve e non facile lavoro con nobile passione dando vita ad un documento che tutti i cultori di storia cittadina potranno conservare fra le più care memorie del patriottismo gallaratese.

### Alla Scuola di Disegno

Alla Scuola Popolare Municipale di Disegno è pervenuta in questi giorni l'offerta di L. 250 della Ditta Intrinchi e C. La Direzione vivamente ringrazia la ditta oblatrice.

## LA TERRA AI CONTADINI

Nella parte alta della nostra Provincia, ove predomina la coltivazione della terra a colonia, ci verificano condizioni favorevolissime alla formazione della piccola proprietà rurale la quale si è andata costituendo nel passato attraverso a forme normali ed in misura relativamente notevole specie dove predominavano le industrie o la emigrazione temporanea.

Erano i proprietari che direttamente vendevano il fondo a prezzi equi, ed i contadini compravano.

Ma in questi ultimi tempi si è andata intensificando, in misura che oltrepassa il lecito e l'onesto, l'azione di taluni speculatori che acquistano i fondi in blocco da possessori fatti pavidoli poi doverli che i tempi nuovi impongono alla proprietà, ha allestiti da buone offerte e li rivendono poi ai coloni coltivatori, spesso con mezzi coercitivi e a prezzi enormemente elevati, creando circostanze gravissime alla formazione della piccola proprietà e alla economia delle famiglie coloniche.

Ne derivano, specie in questi momenti, dei turbamenti nell'animo dei confidati che è necessario evitare per molteplici ragioni.

Il nostro sig. Prefetto, al quale la grave questione era stata prospettata dall'on. Sioti Legnani e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha chiamato a convegno i rappresentanti dei maggiori Enti di Credito cittadini per proporre loro la creazione di un'Ente che incoraggi e finanzi il passaggio della terra dagli attuali proprietari ai coloni lavoratori.

La seduta ha avuto luogo mercoledì sotto la presidenza del sig. Prefetto presenti i rappresentanti dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banca Commerciale, Credito Italiano, Banca di Sconto, Banca Popolare, Banca Cooperativa Milanese, Banca Bergamasca, Banca Lombarda, Banca Cesare Ponti, Banco S. Giorgio.

Erano presenti anche l'on. Sioti e il Prof. Sorelli, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura il quale presentò una serie di proposte per la costituzione dell'Ente invocato.

I convenuti, riconosciuta la necessità di dare rapidamente attuazione al progetto, nominarono una Commissione che ne prepari le modalità concrete; Commissione che risultò composta dai signori: Comm. Giacomini per la Banca d'Italia, Comm. Di Capua per la Banca di Sconto, Comm. Nardi per la Banca Commerciale, Rag. Bevilacqua per la Banca Bergamasca, Comm. ing. Prandoni per la Banca Prandoni, On. Sioti Legnani, Prof. Sorelli.

### La Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la bachicoltura

La coltivazione dei bachi da seta, che rappresenta per la Provincia di Milano, la fonte di cospicua ricchezza e di moltissime attività commerciali ed industriali, sarà oggetto anche quest'anno di una attivissima opera di propaganda tecnica nelle nostre campagne.

Questa azione si svolgerà a mezzo di conferenze che la Cattedra Ambulante terrà nei vari Comuni della Provincia, a richiesta degli interessati, di un concorso a premi indetto tra i bachicoltori, per l'uso dei metodi economici fruttuosi di allevamento. Ma in modo speciale tutto il personale tecnico della Cattedra, accresciuto per l'occasione di alcuni esperti bigattini, verrà impiegato nell'assistenza diretta dei coltivatori. Soprattutto ai piccoli allevatori, è destinata questa azione di assistenza, nell'intento di dar loro un incitamento atto a mantenere elevata la produzione e perché non si attenti la tradizionale attività dei nostri agricoltori.

I bigattini dei quali la Cattedra disporrà presteranno l'opera propria gratuitamente dietro domanda dei bachicoltori: essi sono dislocati a Gallarate presso questa Sezione della Cattedra, a Desio presso la Cooperativa Agricola ed a Bussero.

## La Crociata

### Le delizie della città.

C'è chi preferisce la vita rustica, perché c'è il sole, ci sono le violette e ci sono le ricolture fresche, c'è chi preferisce il mare, perché c'è la luna che le sere d'estate si bagna nuda, senza mutandine e senz'altre ipocrisie. Io amo la città. Non parlo della luce elettrica, dell'acqua potabile, dei water closet. Oh! no. Parlo di altre delizie.

Voi giungete alla stazione, per esempio, e se anche non conoscete nessuno, qualcuno vi attende, qualcuno è sempre disposto ad aprirvi le braccia, tutte quattro le braccia se due non bastano. L'impressione è piacevole: due occhi neri, silhouette interessante, maniglia verde, calotte bratinate... Vi trattenevi in città di giorno? Potete prendere il sollazzo di giorno accoppiare gratuitamente da un cane, il lusso di pagar quattro-dici lire un chilo di bue veterano, la soddisfazione di farvi pelare in un ristorante qualsiasi. Certe delizie voi non le trovate né in campagna, né al mare.

Vi trattenevi in città di sera? Potete ascoltare una compagnia di cam autistici in teatro, o farvi rompere le costole da un ciclista che non porta fanale. Come meglio vi aggreda.

Se avete dei gusti particolari, se vi piacciono, per esempio, le bandiere ne trovate d'ogni colore. Rosse nei giorni di burrasca, bianche nei giorni di sole.

A proposito delle bandiere bianche: ricordo di averne viste parecchie quando in via Postoria e c'era anche qualche villiccio a sostenere che si trattava di panni sporchi sciaminati al sole, in barba ai regolamenti d'igiene.

No! signore. Le delizie della città le preferisco a tutte le delizie. Non è vero, giustamente inavvertiti che mi attendete ogni giorno alla stazione?

I wilsoniani.

Caro Anselmo, Io sono massimiano perché Mussolini è morto e corbellerie non ne farà più. Se Wilson fosse scomparso dopo la prima seduta della conferenza di Parigi, tutto il mondo avrebbe potuto esser wilsoniano senza il pericolo della magra figura che hanno dato i tuoi amici di Milano.

Ciao e conservati a lungo

l'uo F. S.

Il prode Anselmo.

### PER I FUMATORI

Le Autorità di Finanza assicurano che tra qualche settimana, essendo a termine importanti provvedimenti presi per aumentare la produzione, avrà fine l'attuale lamentata scarsità di genere di privativa, ed i fumatori potranno, come un tempo, mandare in fumo tutti i denari che vorranno.

### La questione scolastica

Siamo informati che la Giunta Comunale di Gallarate in una delle sue ultime sedute, occupandosi del problema scolastico ha deciso di aggregarsi una speciale commissione perché il problema sia risolto presto e bene. *Quod est in votis.*

### Cronaca d'Oro

In questi giorni sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Piero Crosta e C. L. 300. Ospedale; Famiglia Rossi Luigi L. 250. Orfanotrofo; Famiglia Rossi Luigi L. 250. Ricovero; Introni e C. L. 250. Orfanotrofo; Introni e C. L. 250. Ricovero; Introni e C. L. 1000. Ospedale; Banca Italiana di Sconto L. 100. Orfanotrofo; Frat. Pessina di Varese L. 10. Orfanotrofo; Curioni Apollonia L. 25. Ospedale; Croce Rossa Americana un cammioncino-lettiga e diverso materiale di medicazione.

A nome degli enti beneficiati porgiamo i più fervidi ringraziamenti.

La ditta Cesare Macchi e C. ha fatto una generosa elargizione alla famiglia del compianto suo impiegato Emanuele Vizzolini.

La vedova e i figli rinnovano alla generosa Ditta vivissimi ringraziamenti.

## La Società Gallaratese per gli Studi Patri dorme?

In questi giorni è stata ventilata in consiglio comunale la proposta di omiare i nomi di alcune strade. Ne sono seguite vivaci discussioni da cui sono emersi concetti differenti. Fra i tanti c'era chi avrebbe cambiato volentieri i buoni tre quarti dei nomi delle vie e c'era chi si dichiarava per principio avverso ad ogni cambiamento. Così, per esempio, la discussione trasportata fuori dal Consiglio Comunale in altri campi ha trovato il Consiglio della Biblioteca Comunale completamente avverso ad ogni cambiamento di nome. Si potrebbe obiettare che la Biblioteca ha niente a che vedere con una faccenda di competenza comunale, ma è un fatto che la Biblioteca è un istituto di cultura e che gli istituti di cultura in una città ci sono se non altro per occuparsi di interessi ideali come questo in questione e il loro parere deve pur contare qualcosa.

Ma se la Biblioteca se n'è occupata, e ha fatto benissimo, ci vien fatto di chiedersi spontaneamente se essa è l'unico istituto che in una questione del genere debba far sentire la sua voce o se ce n'è degli altri.

La Società Gallaratese per gli Studi Patri, per esempio, cosa ci sta a fare se non interviene in una discussione di questo genere? Chi più di questo istituto ha il diritto e il dovere di consigliare i cittadini amministratori quando si devono esaminate i nomi delle strade, nomi che racchiudono tante volte tesori di tradizione e di storia utile ma pur tanto cara a chi vuole un po' di bene al suo vecchio paese?

La Società Gallaratese per gli Studi Patri è certo una nobilissima istituzione, ma fino a quando tutta la sua esistenza sia concentrata in poche e male ammonticchiate memorie storiche che nessuno conosce, nessuno vede, nessuno può vedere e nessuno vedrà mai, è come la Società non ci fosse, e in questo caso la Biblioteca che è un organismo sano, attivo, operoso, fa bene a prendere il sopravvento e ad attribuirsi dei diritti che le spettano soltanto in parte.

### Per il transito di grossi veicoli

Il Sindaco riconosciuta la necessità di impedire il ripetersi di gravi incidenti, causati dall'abusivo transito di autocarri nelle vie interne della Città, e dall'eccessiva velocità di automobili e d'altri veicoli attraversanti la zona abitata;

Richiamati gli art. 36 e seguenti del vigente Regolamento di Polizia municipale;

Ricorda e ordina:

1. - Gli autocarri, camion, furgoni, marmori ed i carri non destinati al trasporto di persone, transiti in Città, non possono attraversare la Città, ma dovranno percorrere le strade esterne di circoscrizione.

La circoscrizione è determinata dalla Piazza S. Lorenzo e dalle vie: Borghi, XX Settembre, Roma, Ponte di Somma; Vie: Marsala, Palestro, Novara, Umberto I., Bonomi e Carloni.

I veicoli suindicati, qualora fossero diretti a qualche punto interno della Città, dovranno percorrere le strade esterne di circoscrizione ed entrare in Città dalla via più vicina al luogo di destinazione.

2. - Nelle vie Trombini, Mercanti, S. Antonio, Postporta, Postcastello e Belvedere, nonché in tutti i risvolti ed incroci delle vie ed in qualsiasi altro luogo in cui siavi notevole concorso di persone, i veicoli di qualunque specie dovranno transitare al passo.

Ai contravventori saranno inflitte rigorose penalità a termini delle disposizioni regolamentari in vigore.

## L'azienda annonaria

e la sua commissione di studio

Si è riunita in questi giorni la commissione di studio che la Giunta Comunale ha voluto comporre aggregandosi i consiglieri avv. uff. Mauri, avv. Buffoni e Giuseppe Macchi allo scopo di formulare serie proposte per l'avvenire di questa benefica e pur così travagliata iniziativa comunale.

Le proposte come era risultato dalla discussione avvenuta in sede di consiglio comunale erano state varie e mentre alcuni proponevano addirittura di far cessare l'azienda altri e fra questi l'avv. Buffoni proponevano invece alcune importanti trasformazioni.

Nella riunione sub-letta Olinio Pasta ha riconfermato ancora una volta il suo proposito di far cessare gradualmente l'azienda.

Buffoni si oppose manifestando l'opinione che l'azienda sia trasformata nel senso che attui un consorzio di comuni minori allo scopo di fondare a Gallarate dei magazzini per la vendita alle cooperative e ai piccoli esercenti. Il Sindaco fece notare che l'iniziativa proposta dal Buffoni non sarebbe che un duplicato dell'Ente Autonomo e del Consorzio delle Cooperative di Milano organismi già maturi e rispondenti mirabilmente agli scopi che si prefiggeva il nuovo ente proposto dall'avv. Buffoni. In ogni modo considerato che l'azienda nelle condizioni attuali ha ancora un fine suo proprio, tutti i presenti convennero sul concetto che sia prematuramente parlare di trasformazione senza pur domandando all'avv. Buffoni il compito di tracciare un concreto progetto di trasformazione sul senso a cui avevano alluso le sue proposte.

## La farina torna a scarseggiare

Il Consorzio Provvisoriale degli Approvvigionamenti ha avvertito i sindaci della Provincia di contenere le richieste di farina da pane nei minori limiti possibili, invitandoli a vigilare perché essa non venga in nessun modo abusata o adoperata per altro uso che non sia la fabbricazione del pane.

Il Consorzio stesso ha poi avvertito che in luogo dei 2 chili di riso ed un po' di pasta distribuiti nello scorso mese, se ne distribuiranno 3 di riso.

Stringiamo dunque la proverbiale cinghia dei pantaloni!

## Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nel giorni 7, 8 e 9 Maggio, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria Butelli Giuseppe, via G. Mazzini dalle ore 9 alle 11.

### La ragione per il mese di maggio.

La ragione per il mese di Maggio 1919 e seguenti, è così stabilita:

Risio Kg. 2, pasta Kg. 1, lardo Grammi 360, burro Grammi 240, zucchero comune Grammi 440 oppure zucchero di stato Grammi 160, stracchino Grammi 75 o formaggio grà a o gruyère Grammi 75.

### L'ESPORTAZIONE-

verso l'Austria tedesca e l'Ungheria e la valuta italiana

L'Associazione Italiana Esportatori (Milano - Piazza Duomo 25) ha diretto ai Ministri del Tesoro e dell'Industria Commercio e Lavoro il seguente telegramma:

« Esclusione valuta italiana fra quelle consentite per esportazione verso Austria tedesca e Ungheria ostacola enormemente ripresa esportazioni per i detti Paesi con grave danno nostre industrie tanto bisognose esportare e a tutto vantaggio industrie Paesi concorrenti. Associazione Italiana esportatori chiede senza indugio aumento tassa cambio lira italiana nei pagamenti merci esportate per Austria tedesca e Ungheria. Gradirebbe rispostata. Ossequi. Presidente Martino « Pasta »

## Alla Croce Rossa

Sottoscrizione permanente

Somma recente L. 39822.55  
Società Anonima Introni e C. » 250.-  
I soci del Circolo Liberale « Il Seprio » a perpetuare la memoria del Presidente defunto Ruggeri Tenti » 100.-

Totale L. 40242.55

Soci perpetua. Per il versamento di L. 100 eseguito dai Soci del Circolo « Il Seprio » venne iscritto nel libro d'oro dei Soci perpetui della Croce Rossa, il nome del defunto Tenti Ruggero. Il Comitato vivamente ringrazia.

## Alla Biblioteca Popolare

Ecco l'elenco dei nuovi libri acquistati:

A. M. Sforza - Esplorazioni e prigioni in Libia; F. Tuzzi - Con gli occhi chiusi; G. Ohnet - Il dottor Rameau; E. Werner - Oro stregato; A. Verba Gentile - Maria; R. De Moj - Matri dell'ombra; L. d'Ambrà - La rivoluzione in « sleeping-car »; A. Panzani - Viaggio di un povero letterato; D. Niccolini - Il Titano; G. Rovetta - Papà Eccellenza.

## STATO CIVILE

dal 18 Aprile 1919, al 1 Maggio 1919.

NATI N. 3 Maschi N. - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gambivasio Angelo magazziniere con Pastoi Angiola, operaia - Barbi Eugenio orfice con Fassone Emilia, casalinga - Pastorello Celeste facchino con Ghiringhelli Adele, casalinga - Milani Attilio commerciante con Calista, casalinga - Colombo Angelo ricamatore con Marneri Maria, ricamatrice.

### MATRIMONI.

Portalupi Luigi meccanico con Ghiringhelli Luigia, casalinga - Daverio Carlo contadino con Lazzarini Colomba, operaia.

### MORTI.

Mastergi Caterina d'anni 75, casalinga - Sador Giovanni d'anni 20, soldato - Kotek Francesco d'anni 22, soldato - Guida Amalia d'anni 71, casalinga - Carullo Giuseppina d'anni 45, contadina - Carù Giuseppina d'anni 77, casalinga - Taverna Antonio d'anni 32, parrucchiere - Protasoni Luigia d'anni 69, casalinga - Vernocchi Carolina d'anni 65, casalinga.

## Leggendo ed annotando

### I racconti della mia riviera

E' uscito tra « Le spighe » un volumetto di Egisto Roggero: « I racconti della mia riviera ». Sono i racconti della sua riviera fiorita e « pallida di ulivi », sono le canzoni della sua terra e del mare turchino di Liguria.

L'autore abbraccia in un pensiero di rimpianto infinito tutta la sua giovinezza ridente, ci porta nelle capanne dei marinai sulle paranze dei pescatori, in una vita più semplice, più sincera, più buona: ci commuove e ci diverte in una serie di novelle giovani, piene di freschezza, dense di sentimento e di passione, di canti e di amore. Egisto Roggero racchiude in queste novelle piene di brio, di nostalgia, di fiori, tutta la sua anima di artista e di poeta; egli ci canta il « suo » mare, con le sue armonie e coi suoi sussurri, colle sue rabbie orrende e colla sua pace serena. Ci sembra talvolta di fare una corsa tra i paeselli della riviera, di vivere per qualche istante la vita semplice dei pescatori, di sentire l'odore dell'« arziglio » ed il rumore del mare...

« Quando si ritorna », più che una novella è un'introduzione... Il figure parte, va per il mondo, corre tutte le terre e tutti i mari, lasciando ovunque una traccia della sua attività, della sua energia, un ricordo del suo carattere, della sua rude bontà. Ma egli serba nel profondo dell'anima l'immagine di una fanciulla che l'attende, laggiù, sul « suo » mare; egli racchiude sempre nel « cuore » un poco di quella sentimentalità pura, un po' ritrosa e tutta intima, che matura la dovizia di colori, di luci, di sole, che sono la poesia naturale dei suoi luoghi e della sua giovinezza. Ma egli sa che il giorno deve tornare, egli sa che dovrà passare gli ultimi anni nel suo paese, egli vuol riposare nel camposanto fiorito del suo paese.

sello, sulla collina in faccia al sole della riviera...

E le novelle si susseguono, ci avvicinano... Troviamo qua e là dolci figure di vecchiette sentimentali, qualche buon prete di campagna e storie di amori tenaci; gettiamo uno sguardo di tristezza nelle case bianche dove si spengono a poco a poco i malati che il sole della riviera illumina, che il sole della riviera bacia e forse non potrà guarire... Ed ecco ci soffermiamo ora ad ascoltare le melodie dolcissime di una fanciulla inglese, che non sa rispondere altrimenti che col suo violino alle parole di un poeta che ascolta e sogna guardando la pallida fanciulla del nord. Ma la canzone si spegne ed il poeta non vedrà la pallida fanciulla che gli ha cantato la canzone più bella del suo mare.

Vagolando sul golfo le luminarie che il popolo accende nelle feste e donna al « suo » mare, vanno sull'acqua le fiammelle variopinte che le fanciulle hanno gettato come una preghiera, un'invocazione, un saluto, hanno gettato per il marinaio lontano, che pensa, laggiù, suoi condati della sua nave, una fanciulla dagli occhi azzurri che lo attende in riva al mare... Vanno le luci variopinte e guarda la ferriera silenziosa e triste...

Tutto questo sullo sfondo della riviera, in un velo di rimpianto e di poesia...

## Le smorfie dell'anima

Mario Mariani s'è fitto in testa di rifare il mondo con i suoi romanzi e con le sue novelle. E' un po' troppo ma è una intenzione lodevole. Cosa precisamente voglia rifare Mario Mariani è detto nell'ultimo capitolo di queste sue *smorfie dell'anima*. Egli pensa che la ragione prima di ogni nostra infelicità sia nella famiglia e che ne la eredità, né l'anarchia, né altre provvidenze del genere riuscirebbero a migliorare gran che le nostre condizioni se non subisseremo la famiglia, inalterando sulle sue rovine la bandiera del libero amore.

E per farci capire che ciò è proprio necessario Mario Mariani ci presenta la sua ricca collezione di mogli infedeli, di mariti scapestrati e di *cozzolles* con tale garbo che alla fine del libro, quando noi dovremmo gridare con lui: aboliamo la famiglia!, ci vien fuori quest'altra esclamazione: sia ringraziato il Signore che ci ha risparmiato una moglie di questo genere, oppure: dio, ci scampi e liberi da un amante, di oppure: meno male che sono un marito fedele.

In conclusione Mariani che ci voleva dimostrare la necessità di abolire la famiglia ci ha incoraggiato a voler bene alla nostra, se l'abbiamo, e a non far corbellerie, se non l'abbiamo.

Le *smorfie dell'anima* è tuttavia un libro bello. Dovrebbero esser tutte novelle e qualche volta non commedie che catano il sipario ogni cinque minuti, son versi liberi e sono soprattutto situazioni sorprendenti nelle quali si rivela tutta l'abilità singolare di questo giovane scrittore.

Le *smorfie dell'anima* è un libro proibito alle signorine e ai minorenni, non perché ci sia scritto sulla copertina, ma perché Mariani scrittore e un po' scapestrato e qua e là colorisce un po' troppo certe situazioni anche quando le fa a scopo morale. Ma gli adulti, gli uomini al di sopra dei 25 e le donne al di sopra dei 50 anni possono leggerlo senza pericolo, come ha fatto il sottoscritto, e ci proveranno un certo gusto.

maris

## Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Gennaio 1919.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1918 . . . L. 3.397.443.379.00

Depositi dell'anno in corso » 232.709.983.13

L. 3.630.151.357.03

Rimborsi . . . » 79.165.623.86

Rimborso a credito L. 3.550.985.733.17

33 enne, presenza, culto, posizione, avvenire, sporcerebbe signorina o vedova seria, distinta, dote. Massima serietà. Esclusi monini. Scrivere: Orione Casella Postale 49 - Varese.

Ismaele Mario Carrozza - Direttore

Gilman Giovanni - Gerente responsabile

Soc. in Anz. Somp. Tip. Moderni - Piacenza Piacinelli & C.

Abbonatevi  
all'Unione

## BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.  
Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000 - Totalmente versato - Riserva L. 1.180.000  
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia  
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vissola Ticino

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con  
larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3%

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni  
di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4%

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni  
di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati  
all'interesse del 3 1/4% se vincolati per un anno.

» 3 1/4% » » per 18 mesi.

» 4% » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconto cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apri conti correnti con garanzia.

Apri crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

ha anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano.

ai depositanti di valori agli abbontati delle cassette ed ai corr.

Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

| Categoria      | DIMENSIONI           | Per 6 mesi | Per 1 anno |
|----------------|----------------------|------------|------------|
| 1 <sup>a</sup> | Piccole 16 x 19 x 50 | L. 6       | L. 10      |
| 2 <sup>a</sup> | Medie 20 x 23 x 50   | » 8        | » 15       |
| 3 <sup>a</sup> | Grandi 22 x 29 x 50  | » 12       | » 20       |

### GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3

Aper. o tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

### Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST

RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Etc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE

MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti - Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI

TELEFONO N. 206

— Casella Postale 128 —

GALLARATE

— Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

# TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

## NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via  
Postporta, 9 si ricevono annunci necro-  
logici ed inserzioni commerciali in genere  
per tutti i giornali di Milano. x x x x

SPAZIO DISPONIBILE

## Vendita di N. 60.000 Obbligazioni

DELLA

## Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500

PREZZO DI VENDITA: L. 487,50

GIORNAMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 1/2 %

REDDITO EFFETTIVO: 5,85 %

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz. n. semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI 1.° GRADO

SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETÀ

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA  
PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:

presso tutte le filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso  
i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.



SOCIETÀ NAZIONALE  
CREMA PER CALZATURE

# "LIFT"

MILANO

Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA  
GALLARATE

Spazio disponibile